



Bruxelles, 24 settembre 2010

125a RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL COMITATO DELLE REGIONI

- 4 OTTOBRE 2010 -

PUNTO 7, LETTERA A)

**PATTI TERRITORIALI E MONITORAGGIO
DELL'ATTUAZIONE SUL CAMPO DI EUROPA 2020**

- Introduzione e nota esplicativa -

Presentato dal Segretario generale

PER INFORMAZIONE

NOTA ALL'ATTENZIONE DEI MEMBRI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CdR

125a RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL COMITATO DELLE REGIONI

- 4 ottobre 2010 -

Punto 7, lettera a)

**Patti territoriali e monitoraggio dell'attuazione sul campo di Europa 2020
- Introduzione e nota esplicativa -**

SINTESI

Il CdR sta varando una duplice iniziativa politica volta a mobilitare il potenziale degli enti locali e regionali per un'efficace attuazione della strategia Europa 2020 a livello tanto dell'UE quanto degli Stati membri.

Da un lato, il CdR invita la Commissione europea, il Consiglio e il Parlamento europeo a promuovere e sostenere la creazione di patti territoriali con gli enti locali e regionali a livello di Stati membri volti ad attuare la strategia in partenariato tra i diversi livelli di governo, anche mediante accordi di natura contrattuale.

I patti territoriali contribuiranno a conferire alla nuova strategia una dimensione territoriale, tenendo conto dei diversi punti di partenza regionali e locali, e a far convergere sugli obiettivi di Europa 2020 tutti gli strumenti politici e i canali di finanziamento disponibili ai diversi livelli di governo coinvolti. A livello UE, il patto dovrebbe essere sostenuto favorendo la semplificazione amministrativa e una migliore elaborazione delle politiche, anche attraverso un maggior ricorso alla valutazione di impatto territoriale. La politica di coesione contribuirà al raggiungimento di tali obiettivi, pur rimanendo a disposizione di tutti i territori dell'UE e assolvendo la funzione di solidarietà attribuitagli dal Trattato.

La tempestiva adozione dei patti territoriali fornirebbe un importante contributo, nei prossimi mesi, all'elaborazione e attuazione dei programmi nazionali di riforma degli Stati membri per Europa 2020, con particolare riferimento agli obiettivi nazionali e al modo in cui ciascun paese contribuisce alle iniziative faro.

Dall'altro lato, il CdR continuerà a monitorare l'attuazione sul campo della strategia sia nel complesso (attraverso un quadro di controllo detto *tableau de bord*), sia analizzando le specifiche sezioni tematiche/iniziativa faro. I risultati di tale attività saranno pubblicati in una relazione annuale di monitoraggio del CdR, contribuendo a un'efficace attuazione della nuova strategia.

Sfruttare al meglio la strategia Europa 2020

1. Il Comitato delle regioni **rammenta** che la strategia Europa 2020 è giunta alla fase cruciale di avvio, in cui saranno messe in atto le decisioni politiche assunte dal Consiglio europeo. Ecco i principali appuntamenti dei prossimi sei mesi:
 - a) entro il 12 novembre 2010, gli Stati membri dovrebbero trasmettere un primo progetto di programma nazionale di riforma, proponendo idee, tra l'altro, sugli obiettivi nazionali che contribuiscono al conseguimento dei cinque obiettivi principali della strategia;
 - b) entro la fine del 2010, la Commissione avrà pubblicato tutte le sette iniziative faro;
 - c) nel gennaio 2011 si aprirà il primo semestre europeo¹ con la pubblicazione, da parte della Commissione europea, della prima *Annual Growth Survey* (analisi annuale della crescita), sulla base della quale il Consiglio di primavera presenterà gli orientamenti strategici su come gli Stati membri devono finalizzare i loro programmi nazionali di riforma (riforme strutturali e sorveglianza macroeconomica) e i loro programmi di stabilità e convergenza (sorveglianza di bilancio), entrambi previsti entro aprile 2011.

2. Poiché tali decisioni definiranno i presupposti per la realizzazione degli obiettivi dichiarati della strategia Europa 2020, il Comitato delle regioni **sottolinea** la cruciale importanza dei seguenti sei elementi per sfruttare al meglio tale opportunità:
 - a) **in primo luogo**, è necessario conferire alla nuova strategia una **dimensione territoriale**, vale a dire che essa dovrà tenere conto delle attuali differenze in termini di specificità territoriali e punti di partenza e tradurli in politiche locali che abbraccino i tre pilastri della strategia (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), supportate da indicatori e obiettivi territoriali (anche di tipo "oltre il PIL");
 - b) **in secondo luogo**, le amministrazioni nazionali, regionali e locali dell'UE dovranno lavorare in **partenariato** al fine di attuare le politiche settoriali in modo coordinato e integrato, all'occorrenza mediante accordi di *governance* multilivello di natura contrattuale, per sfruttare al massimo l'opportunità offerta da Europa 2020;
 - c) **in terzo luogo**, occorre eliminare le **strozzature** (le ultime barriere al mercato unico, la mancanza di determinate infrastrutture a livello di UE, la regolamentazione inadeguata dei mercati finanziari) sia a livello UE, sia nazionale;
 - d) **in quarto luogo**, Europa 2020 dovrebbe svilupparsi in un contesto in cui la **politica di coesione dell'UE** continui ad essere disponibile per tutti i territori dell'Unione. Pur contribuendo agli obiettivi di Europa 2020, la politica di coesione dovrà disporre di risorse finanziarie sufficienti per poter concentrarsi efficacemente sulle zone meno sviluppate dell'Unione, assolvendo così la funzione di promuovere la solidarietà che le affida il Trattato;

¹

Il semestre europeo è il principale strumento di *governance* di Europa 2020. Esso è volto a garantire che gli Stati membri attuino la strategia in un quadro di sorveglianza macroeconomica, coordinamento tematico e sorveglianza di bilancio.

- e) **in quinto luogo**, la Commissione dovrebbe valutare in modo molto più sistematico l'**impatto territoriale** delle misure politiche connesse a Europa 2020². Per acquisire maggiore credibilità rispetto alla strategia di Lisbona, inoltre, Europa 2020 dovrebbe basarsi maggiormente sui dati concreti;
- f) **in sesto luogo**, la nuova strategia dovrebbe essere vista come un'opportunità di operare una drastica semplificazione amministrativa che coinvolga tutti gli strumenti politici, i canali di finanziamento e le relative procedure. Questa revisione non deve essere finalizzata unicamente alla riduzione dell'onere amministrativo, in linea con gli obiettivi del programma *Legiferare meglio* dell'UE, bensì dovrebbe essere considerata come un'occasione per allineare le azioni adottate nell'ambito delle iniziative faro di Europa 2020 alle attuali azioni e procedure relative alle politiche, al fine di garantire trasparenza ed evitare doppioni.
3. Sulla base di quanto sopra, il CdR **apprezza** l'affermazione della Commissione³ secondo cui non soltanto gli enti locali e regionali devono essere coinvolti nella definizione e attuazione dei programmi nazionali di riforma (PNR), ma che i PNR devono indicare come le autorità nazionali intendono coinvolgere o hanno coinvolto gli enti locali e regionali nella definizione e attuazione dei programmi stessi. Il CdR **chiede** che negli anni a venire a questo aspetto sia dedicata una sezione permanente dei PNR e delle relazioni sul loro stato di avanzamento.
4. Nella stessa ottica, il CdR **apprezza** l'affermazione del Consiglio dei ministri delle Finanze dell'Unione europea, secondo cui "la strategia Europa 2020 dovrebbe essere attuata in partenariato con tutte le autorità nazionali, regionali e locali e in stretta collaborazione con i parlamenti, le parti sociali e i rappresentanti della società civile, che contribuiranno all'elaborazione dei programmi nazionali di riforma, alla loro attuazione e alla comunicazione globale sulla strategia."⁴
5. Pertanto, come annunciato dalla Presidente Bresso al Presidente della Commissione europea Barroso il 29 giugno 2010, il CdR **lancia** oggi un'iniziativa politica sulla strategia Europa 2020, volta a:
- a) promuovere la sottoscrizione di **patti territoriali con gli enti locali e regionali** al fine di attuare la nuova strategia in partenariato con i rispettivi governi nazionali. Le istituzioni europee dovrebbero incoraggiare e sostenere i patti mobilitando i loro strumenti politici, incluse le politiche di coesione;

² Uno studio promosso dal CdR ha riscontrato che in diversi progetti di testo legislativo e non legislativo sui quali il CdR si è pronunciato tra il luglio 2007 e il dicembre 2009, la valutazione d'impatto territoriale – suppure non obbligatoria - era assente o insufficiente (*Impact Assessment at the CoR - Methodology and its Implementation* – La valutazione d'impatto al CdR: metodologia e relativa attuazione, che sarà pubblicato nell'autunno 2010).

³ Documento della Commissione europea dal titolo *Governance, Tools and Policy Cycle of Europe 2020*, trasmesso agli Stati membri nel luglio 2010.

⁴ Raccomandazione del consiglio sugli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione, 11646/10, 7 luglio 2010, pag. 7.

b) **monitorare l'attuazione sul campo di Europa 2020**, sia nel complesso (attraverso il *tableau de bord*), sia in relazione alle specifiche sezioni tematiche/iniziative faro.

6. Alla vigilia del Consiglio europeo di primavera, il *Dialogo territoriale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* fornirà lo spunto per una discussione politica sulle modalità di attuazione di Europa 2020 e del patto territoriale, sulla base dell'analisi annuale della crescita stilata dalla Commissione e dell'attività di monitoraggio del CdR. Il dialogo territoriale coinvolgerà i massimi rappresentanti politici delle istituzioni UE e invierà un messaggio politico al Consiglio europeo di primavera.

I patti territoriali con gli enti locali e regionali sulla strategia Europa 2020

7. Facendo seguito alle decisioni assunte durante la sessione plenaria di giugno 2010, il CdR **invita** la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo a promuovere e sostenere la creazione di **patti territoriali con gli enti locali e regionali** a livello nazionale, al fine di attuare la strategia Europa 2020 in partenariato tra tutti i livelli di governo.
8. I patti territoriali sono uno strumento che consente a tutti i livelli di governo coinvolti di collaborare all'attuazione di Europa 2020 - e in primo luogo delle sue iniziative faro - in modo coordinato e integrato. Senza compromettere gli assetti costituzionali e la ripartizione delle competenze tra i livelli di governo di ciascun paese, e nel pieno rispetto di principi di sussidiarietà e proporzionalità, i patti territoriali favorirebbero l'allineamento dei programmi dell'UE, nazionali, locali e regionali ai traguardi e agli obiettivi principali di Europa 2020, concentrandosi sugli strumenti politici e le risorse finanziarie esistenti a favore di tali obiettivi. La tempestiva adozione di quest'approccio rappresenta una condizione essenziale per il successo della nuova strategia, poiché aiuta tutti i livelli di governo competenti a identificarsi con gli obiettivi, le politiche e i traguardi di Europa 2020.
9. Tale approccio dovrebbe applicarsi innanzitutto agli strumenti della politica di coesione. Per garantire che la politica di coesione fornisca il suo indispensabile contributo agli obiettivi di Europa 2020, pur preservando la sua funzione di solidarietà, la discussione sugli orientamenti della politica di coesione nel prossimo periodo di programmazione dovrebbe essere avviata nel 2011, nel quadro del patto territoriale.
10. I patti territoriali dovrebbero prevedere accordi di *governance* multilivello, se necessario e possibile di tipo **contrattuale**. Integrando le diverse politiche settoriali in un quadro coordinato, tali accordi consentirebbero di realizzare sinergie per una più efficace elaborazione delle politiche e potrebbero facilitare l'assunzione di decisioni delicate in materia di riforme strutturali.
11. In termini di **finanziamento**, gli obiettivi di Europa 2020 necessitano di investimenti adeguati. Per quanto riguarda l'UE, il CdR darà il proprio contributo al dibattito politico sulle prospettive di bilancio dell'Unione. Nella recente consultazione del CdR dal titolo

Europa 2020: i vostri punti di vista, diverse regioni e città hanno sottolineato che la **qualità** della spesa è altrettanto importante della **quantità**. Nel quadro dei patti territoriali, i fondi effettivamente erogati a favore di azioni connesse a Europa 2020 da parte dell'UE e dei governi nazionali, regionali e locali dovrebbero essere convogliati su determinate priorità della strategia **ed** essere spesi in modo coordinato, integrando le diverse politiche settoriali in un unico quadro. Ciò rappresenterebbe un grande passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi della strategia, **anche se l'importo totale delle risorse erogate rimanesse invariato**.

12. A livello di UE, l'attività di sostegno ai patti territoriali dovrebbe includere:
- a) un invito rivolto ai soggetti interessati a sottoscrivere i patti a livello nazionale, al fine di definire in partenariato gli obiettivi e gli impegni nazionali verso il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, inclusi la definizione e attuazione degli obiettivi e delle iniziative faro nazionali nonché i PNR. Spetta ovviamente ai soggetti interessati di ciascun paese decidere quale forma assumerà il patto nazionale: le istituzioni e gli organi dell'UE rispettano l'assetto costituzionale e la ripartizione delle competenze tra i livelli di governo di ciascun paese;
 - b) uno **scambio permanente di informazioni** tra le istituzioni europee coinvolte (Commissione, Consiglio, Parlamento, Comitato delle regioni) sull'attuazione delle iniziative faro e delle misure relative agli anelli mancanti e alle strozzature, nonché su altre azioni politiche relative a Europa 2020 a livello UE (p. es. politica di coesione, nuove prospettive finanziarie dell'UE ecc.). Tale scambio potrebbe avvenire periodicamente **a livello dei servizi**;
 - c) un riesame sistematico da parte del CdR e della Commissione europea, sulla base dei contributi forniti dai servizi della Commissione, degli sforzi compiuti per semplificare e razionalizzare gli strumenti politici e i canali di finanziamento, al fine di concentrare le risorse disponibili sugli obiettivi di Europa 2020. Tale riesame sarà condotto a livello di servizi, mentre i Presidenti del CdR e della Commissione europea potrebbero incontrarsi per effettuare una **valutazione** dello stato di avanzamento;
 - d) un impegno da parte della Commissione europea a svolgere **valutazioni di impatto territoriale** su tutte le proposte politiche volte ad attuare la strategia Europa 2020, e in particolare le iniziative faro, o parte di esse, che possono avere un impatto significativo sui territori e sugli enti locali e regionali⁵. Sulla base dell'accordo di cooperazione tra la Commissione europea e il CdR, la Commissione dovrebbe chiedere a quest'ultimo di contribuire alla valutazione di impatto mediante una consultazione degli enti locali e regionali;
 - e) l'inserimento nell'*Annual Growth Survey* di un capitolo sul coinvolgimento degli enti locali e regionali nella strategia Europa 2020, sulla base dell'analoga richiesta rivolta dalla Commissione agli Stati membri di inserire una sezione sugli enti locali e regionali nei loro PNR.

⁵

Ai sensi dell'accordo di cooperazione tra la Commissione europea e il CdR, la Commissione può chiedere al CdR di partecipare a studi sull'impatto di talune proposte sugli enti locali e regionali (articolo 8).

Monitoraggio dell'attuazione sul campo di Europa 2020 da parte del Comitato delle regioni

13. Il Comitato delle regioni continuerà ad assolvere il suo tradizionale compito di **monitorare** l'elaborazione e l'attuazione di Europa 2020 e dei patti territoriali. Grazie alla crescente adesione alla propria Piattaforma di monitoraggio Europa 2020, il CdR osserverà gli sviluppi sul campo, individuerà le opportunità e le sfide e illustrerà le buone prassi.
14. La relazione di monitoraggio beneficerà dei contributi dei principali servizi della Commissione europea coinvolti nell'attuazione di Europa 2020 e delle commissioni del Parlamento europeo.
15. Saranno invitate a contribuire all'attività di monitoraggio anche le principali associazioni europee degli enti locali e regionali, al fine di creare sinergie tra il loro operato e quello del CdR.
16. Le delegazioni nazionali del Comitato delle regioni saranno invitate a condividere le loro competenze e conoscenze sull'attuazione della strategia.
17. L'attività di monitoraggio comprenderà:
 - a) un **tableau de bord**, che riassume i progressi compiuti nell'attuazione delle diverse parti della strategia (iniziative faro, riduzione delle strozzature) e valuta il funzionamento della *governance* di Europa 2020;
 - b) una **sezione tematica**, che comprende iniziative faro specifiche o altre politiche settoriali;
 - c) un **quadro analitico** dello stato di avanzamento delle attività previste nel patto territoriale a livello europeo e una valutazione dei punti di forza e delle debolezze dei patti nazionali nei diversi paesi.
18. Al fine di introdurre tempestivamente i risultati del monitoraggio nel dibattito politico, il CdR si impegna a trasmettere a dicembre di ogni anno una relazione di monitoraggio sull'attuazione della strategia Europa 2020 - dal punto di vista degli enti locali e regionali - in vista sia dell'*Annual Growth Survey*, sia del Consiglio europeo di primavera. La relazione, che si baserà sull'attività svolta dalla Piattaforma di monitoraggio di Europa 2020, tratterà un quadro generale dell'avanzamento dei patti territoriali e fornirà una sintesi del contributo reso dal CdR alla strategia Europa 2020 mediante la sua attività consultiva, concentrandosi tra l'altro, sulle iniziative faro (IF).
19. Le sezioni tematiche della prima e seconda relazione di monitoraggio affronteranno diversi argomenti importanti connessi alle iniziative faro, quali:
 - ◆ innovazione e ricerca (IF L'Unione dell'innovazione),
 - ◆ riduzione della povertà, soprattutto infantile (IF Piattaforma europea contro la povertà),

- ◆ disoccupazione giovanile (IF *Youth on Move* e Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro, nonché la comunicazione sull'occupazione giovanile),
 - ◆ determinati elementi della comunicazione sul rilancio del mercato unico,
 - ◆ efficienza energetica (IF Efficienza energetica),
 - ◆ adeguamento regionale al cambiamento climatico, con particolare attenzione alla gestione idrica e alla desertificazione,
 - ◆ tutela della biodiversità,
 - ◆ impatto del cambiamento climatico sull'agricoltura e la pesca.
-